

A cura di **FISAC CGIL** su Controradio Web TV

[La DR Toscana/Umbria ha prodotto questo articolo e video che pubblichiamo a beneficio di tutti.](#)

Un appuntamento decisivo: 8 e 9 giugno si vota per i referendum sul lavoro

Durante la puntata odierna de *L'Angolo Rosso*, abbiamo ospitato **Gianfranco Francese**, responsabile della campagna referendaria della **CGIL Toscana**, per approfondire i contenuti dei **quattro quesiti referendari sul lavoro** e il quinto sulla cittadinanza, che saranno al centro della consultazione popolare dell'**8 e 9 giugno 2025**.

Lavoro stabile e dignitoso: ecco cosa chiedono i referendum CGIL

Come spiega Francese, l'obiettivo della CGIL è quello di restituire centralità al lavoro, dopo oltre 30 anni di attacchi ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Tra i provvedimenti contestati:

- L'introduzione di forme contrattuali precarie dal **Libro Bianco di Maroni**;
- Il **Jobs Act** del 2015, che ha minato il diritto alla reintegra in caso di licenziamento illegittimo.

Oltre **4 milioni di firme** raccolte testimoniano una volontà diffusa di cambiamento.

I quattro quesiti referendari sul lavoro riguardano:

1. **Reintroduzione dell'articolo 18** per garantire la reintegra in caso di licenziamento illegittimo o discriminatorio.
2. **Più tutele per chi lavora nelle piccole imprese**, dove oggi il risarcimento per un licenziamento ingiustificato si limita a poche mensilità.
3. **Limitazioni ai contratti a termine**, per contrastare la precarietà e ridare stabilità al lavoro.
4. **Responsabilità solidale negli appalti**, per garantire sicurezza e tutela nei luoghi di lavoro.

Sicurezza sul lavoro: "Non parliamo più di morti, ma di stragi"

Francese ha ricordato l'importanza del quesito sugli appalti, ispirato anche dalla strage del 16 febbraio 2024 a Firenze. Il referendum mira a impedire che le aziende committenti si scarichino dalle responsabilità, riconoscendo un vincolo di responsabilità **in solido** per la sicurezza.

Il quinto quesito: cittadinanza più inclusiva

La CGIL sostiene anche il referendum - promosso da altre realtà sociali - per **ridurre da 10 a 5 anni** il periodo necessario per ottenere la cittadinanza italiana. Una battaglia che riguarda **oltre 2,5 milioni di persone nate e cresciute in Italia**, ma ancora escluse formalmente dalla cittadinanza.

Perché un referendum? "Per ridare voce ai cittadini"

Come sottolinea Francese, l'uso dello strumento referendario da parte della CGIL è una scelta eccezionale, dettata dalla necessità di **superare la disaffezione politica** e coinvolgere direttamente le persone:

"Non chiediamo di delegare: chiediamo a ogni cittadino di diventare legislatore, di pronunciarsi direttamente su diritti fondamentali".



Fisac Umbria: 8 e 9 giugno si vota per i referendum sul lavoro

Una campagna di partecipazione senza precedenti

Il 12 aprile partirà in Toscana (e in tutta Italia) la campagna informativa sui referendum CGIL 2025. L'obiettivo? **Incoraggiare la partecipazione e contrastare il silenzio e il boicottaggio** che potrebbero ostacolare il voto.

Francese conclude:

“Chi vuole cambiare davvero questo Paese ha l'occasione per farlo. Questi referendum sono un'opportunità per costruire un'Italia migliore, più giusta e più sicura.”

Ricorda: l'8 e 9 giugno si vota!

I **referendum CGIL 2025** rappresentano un momento decisivo per il futuro del lavoro e della cittadinanza in Italia. Partecipa, informati, fai sentire la tua voce.